



Prot.: 187299/RU

Allegato: 1

Direzione Dogane
Ufficio regimi e procedure doganali

Roma, 19/11/2019

Alle Direzioni
Interregionali/Regionali/
Interprovinciale
TUTTE

Agli Uffici delle dogane
TUTTI

OGGETTO: Misure di salvaguardia definitive nei confronti delle importazioni di determinati prodotti di acciaio – **Regime di uso finale per il settore automobilistico – Ulteriori indicazioni.**

Si fa seguito alla nota prot. n.164783/RU del 5 novembre u.s., con la quale sono state fornite indicazioni in merito alle modalità di rilascio delle autorizzazioni all'uso finale per i prodotti di acciaio della categoria 4B, destinati alla produzione di parti di automobili, come previsto dal Reg.to UE 2019/1590.

Al riguardo, considerato che i soggetti coinvolti nella filiera produttiva in tale settore sono vari e, di conseguenza, le possibili modalità di rilascio delle autorizzazioni all'uso finale possono essere diverse, i Servizi della Commissione europea, anche sulla base degli esiti delle riunioni del Gruppo esperti-Procedure speciali, hanno provveduto ad integrare il documento TAXUD/A2/SPE/2019/010 con ulteriori indicazioni sui possibili scenari.

Scenario n.1

Autorizzazione all'uso finale rilasciata al trasformatore (ipotesi già rappresentata nella nota prot. 164783/RU del 5 novembre u.s., che si riporta per completezza):

“In particolare, nell'ambito del settore automobilistico, normalmente l'importatore dell'acciaio è un soggetto diverso da quello che lo utilizza per la produzione di ricambi automobilistici, e che quindi conferisce effettivamente la destinazione alle merci oggetto di uso finale. Pertanto, nel suddetto documento, è stato previsto un esempio di possibile modalità operativa per il rilascio dell'autorizzazione in esame.

Nel dettaglio, si suggerisce di rilasciare l'autorizzazione - o modificarla, nel caso essa sia stata già rilasciata - al soggetto trasformatore; l'importatore dell'acciaio deve dunque agire come rappresentante diretto della ditta titolare della decisione di uso finale. Tale modalità operativa consente infatti all'importatore di non dover richiedere una propria autorizzazione all'uso finale o al T.O.R.O.. Nella dichiarazione doganale presentata dall'importatore dovrà essere indicato il numero di autorizzazione rilasciata al trasformatore e quest'ultimo si occuperà di appurare il regime.”

In merito al primo scenario, nell'ultimo documento pubblicato, i Servizi della Commissione hanno inoltre precisato che nel caso in cui l'autorizzazione all'uso finale sia rilasciata al soggetto trasformatore posto in uno Stato membro diverso da quello in cui avviene l'importazione della merce, l'autorizzazione potrà essere solo notificata allo Stato dove ha sede l'importatore, senza effettuare una preventiva consultazione, in quanto la merce viene unicamente trasferita dallo Stato dove viene effettuata l'importazione di merce a quello dove la suddetta viene trasformata.

Nel documento si precisa inoltre che, per evitare l'emissione di una decisione valida in più stati membri, come descritto nel precedente paragrafo, il trasferimento può essere svolto anche utilizzando il regime di transito esterno, vincolando la merce introdotta nell'Unione a tale regime fino al luogo dove verrà effettivamente sottoposta a trasformazione. In tale ultimo Stato potrà essere vincolata al regime di uso finale sulla base dell'autorizzazione rilasciata al trasformatore.

Scenario n.2

Autorizzazione all'uso finale rilasciata all'importatore

L'autorizzazione all'uso finale può essere richiesta dall'importatore pur non essendo lui ad effettuare la trasformazione della merce. In tal caso, nell'autorizzazione dovranno essere indicati i soggetti che effettueranno la trasformazione e dovrà essere rilasciata un'autorizzazione T.O.R.O., al fine di trasferire i diritti e gli obblighi, sia al soggetto importatore (cedente) che alla società di trasformazione (cessionario). Nella fattispecie in parola, trattandosi di T.O.R.O. totale, il soggetto trasformatore dovrà prestare una propria garanzia, oltre quella già prestata dal titolare dell'autorizzazione all'uso finale. Il soggetto trasformatore avrà anche l'obbligo di presentare, a conclusione delle operazioni, il conto di appuramento del regime all'ufficio di controllo che ha rilasciato la sua autorizzazione T.O.R.O.. Ai fini dell'appuramento si fa presente che è necessaria, come descritto nella nota diramata da questa Direzione, prot. n.113873/RU del 18/12/2018 (in particolare vedere l'allegato 3 – modello da usare per il T.O.R.O. ai sensi dell'art. 218 CDU), la conferma, da parte del cessionario, della correttezza delle informazioni fornite dal cedente mediante sua controfirma del modello previsto. Allo stesso modo, il titolare dell'autorizzazione all'uso finale (importatore) provvederà all'appuramento del regime indicando, nel suo conto di appuramento, i dati relativi all'autorizzazione al T.O.R.O. totale, anche ai fini dello svincolo della garanzia prestata.

Come nello scenario precedente, nel caso in cui l'importatore intenda trasferire la merce a società trasformatrici presenti anche in altri Stati membri, sarà sufficiente notificare al punto di contatto degli Stati membri interessati l'autorizzazione *end use* rilasciata, oppure, se sono già conosciuti i soggetti cui la merce verrà trasferita, dovrà essere svolta un'attività di consultazione prima del rilascio dell'autorizzazione.

Nel documento allegato si fa riferimento anche alla possibilità, remota e limitata a questa specifica fattispecie di autorizzazioni, di rilasciare l'autorizzazione all'uso finale e al T.O.R.O. con effetto retroattivo, nel caso in cui vi sia la necessità di importare urgentemente la merce.

Si ritiene però opportuno ricorrere a tale istituto solo in caso di estrema necessità, mentre si chiede di dare priorità, nello specifico settore, al

rilascio delle autorizzazioni all'uso finale e al T.O.R.O. prima dello svolgimento delle operazioni doganali, considerato anche l'obbligo di verificare la capienza del contingente.

Infine, il documento cita anche l'opportunità di prevedere l'appuramento del regime in una fase antecedente alla destinazione indicata dall'uso finale, purché lo stato di lavorazione raggiunto sia tale da poter permettere solo la produzione del bene indicato, in quanto qualsiasi modifica di destinazione non sarebbe economicamente applicabile, come previsto dall'art. 254 paragrafo 2 del CDU.

Pertanto, codesti Uffici, una volta verificate le fasi di lavorazione cui la merce sarà sottoposta, potranno indicare in autorizzazione la fase di lavorazione o lo stato della merce in cui il regime si può considerare appurato.

Si rammenta che, nei casi sopra descritti, l'attività di notifica delle autorizzazioni all'uso finale corredate dell'eventuale T.O.R.O. rilasciate da codeste strutture periferiche dovranno essere trasmesse all'Ufficio Regimi e procedure doganali di questa Direzione per l'inoltro agli altri Stati membri coinvolti nelle operazioni.

Codeste Direzioni vigileranno sulla conforme ed uniforme applicazione delle presenti istruzioni da parte dei dipendenti Uffici, i quali vorranno assicurare adeguata attenzione alle operazioni di specie, non mancando di segnalare eventuali criticità che dovessero verificarsi in ordine alla pratica applicazione delle disposizioni unionali sopra descritte.

Sarà altresì cura di codeste Direzioni relazionare in ordine al ricorso alla procedura secondo le diverse modalità illustrate, in modo da consentire a questa Direzione di acquisire utili elementi di informazione anche ai fini del prosieguo della discussione in sede unionale.

**Il Direttore Centrale
Roberta de Robertis**

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art.3, comma 2, del d.lgs.39/93*



EUROPEAN COMMISSION
DIRECTORATE-GENERAL
TAXATION AND CUSTOMS UNION
Customs Policy, Legislation, Tariff
Customs Legislation

Brussels, 11 November 2019

TAXUD/A2/SPE/2019/010 -EN

Taxud.a2(2019)

INFORMATION NOTE

End-use

End-use

According to Article 1(2) of Regulation (EU) No 2019/159¹:

- 2 *For each of the product categories concerned, and with the exception of product category 1 and product category 25, a part of each tariff-rate quota is allocated to the countries specified in Annex IV. In order to benefit from the relevant tariff-rate quota, steel products falling under category 4B shall be placed under the end-use procedure referred to in Article 254 of Regulation (EU) No 952/2013 in order to demonstrate that they are used for the manufacturing of automotive parts.*

(see COMMISSION IMPLEMENTING REGULATION (EU) 2019/1590 of 26 September 2019 amending Implementing Regulation (EU) 2019/159 imposing definitive safeguard measures against imports of certain steel products²)

To place any goods under end-use, economic operators must follow these steps:

- a) An authorisation for end-use must be granted by the competent national customs authorities of the concerned Member State. Therefore, the concerned economic operator must submit an application to the competent national customs authorities. Either the importer (dealer or freight forwarder) or the manufacturer of automotive parts or cars can be the applicant. Due to the fact that an importer does not use steel products falling under category 4B for the manufacturing of automotive parts, the importer needs an end-use authorisation and an authorisation for Transfer of Rights and Obligations (TORO authorisation). In case of TORO the transferee (manufacturer of automotive parts or cars) must have also a TORO authorisation. It is also possible that the importer acts as direct representative of a manufacturer of automotive parts or cars if the latter has an end-use authorisation including

¹ [Official Journal 1.2.2019 L 31/27](#)

² [Official Journal 27.9.2019 L 248/28](#)

Category 4B steel products. If so, the importer does not need an end-use authorisation and a TORO authorisation (see scenario 1 below).

Under certain conditions the applicant may use the customs declaration as an application for an end-use authorisation according to Article 163(1)(b) Regulation (EU) 2015/2446 (Union Customs Code Delegated Act, UCC-DA³):

1. A customs declaration shall, provided that it is supplemented by additional data elements as laid down in Annex A, be considered an application for an authorisation in any of the following cases:

(...)

(b) where goods are to be placed under the end-use procedure and the applicant intends to wholly assign the goods to the prescribed end- use.

In this case the end-use authorisation is granted by release of steel products for free circulation with end-use (see Article 262 UCC-IA).

b) To grant the authorisation, all the requirements established in Article 211(3) UCC must be met, namely:

- 1) The applicant must be established in the customs territory of the Union (see Article 4 UCC).
- 2) The applicant has to provide necessary assurance of the proper conduct of the operations.
- 3) A guarantee has to be provided to cover all possible customs debts.

If the end-use authorisation would involve more than one Member State, a prior consultation between the Member States concerned is necessary. However, such consultation may be replaced by a notification, for instance if steel products are released for the end-use procedure in Member State A and moved to Member State B where the manufacturing into automotive parts takes place (see Article 261(2)(d) UCC-IA). In such a case a copy of the end-use authorisation, which was granted by Member State B, should be sent to the contact point of Member State A.

In order to avoid that the end-use authorisation involves more than one Member State as mentioned in the example above, movement from Member State A to Member State B could take place under the external transit procedure.

c) The steel products could be declared first for release for free circulation without end-use. For those transactions an authorisation for end-use may be granted with retroactive effect covering steel products declared for release for free circulation no more than one year before the acceptance of the application. All the requirements established in Article 211(2) UCC must be met in this case. Authorisations for end-use with retroactive effect enable the customs authorities to allow the use of category 4B quota with retroactive effect if the quota is not exhausted.

³ [Official Journal 29.12.2015 L 343/1](#)

It should be noted that a TORO authorisation can also be granted or amended with retroactive effect, provided that the retroactive date of validity is specified in the decision (see Article 22(4) UCC).

d) Due to the financial implications involved, the applications for end-use authorisations should be given **the highest priority**. The decisions on end-use applications should be taken without delay (see Article 171 UCC-DA).

e) Once the authorisation is granted, the applicant becomes holder of the authorisation and is allowed to place the authorised goods under the end-use procedure by lodging the appropriate customs declaration.

f) Finally, once the steel products falling under category 4B have been used for the **manufacturing of automotive parts** the customs supervision under the end-use procedure ends. A bill of discharge, if the obligation is not waived by the customs authorities, must be lodged by the holder of the authorisation or holder of the procedure. Manufacturers of cars or car parts must be therefore involved in any case in the end-use procedure for the purposes of the discharge of the procedure.

Where the steel products are at a production stage which would allow economically the prescribed end-use only, the customs authorities may establish in the authorisation the conditions under which the steel products are deemed to have been used for the manufacturing of automotive parts (see Article 254(2) UCC).

In case of TORO, the importer's responsibility for the steel products subject to TORO ceases completely at the time of transfer based on the conditions of the transfer. Thus, a holder of an end-use authorisation (importer) should provide information in the bill of discharge about a full TORO which means that the transferee (manufacturer of automotive parts) becomes the holder of the procedure. Consequently the importer does not have any rights and obligations after the transfer regarding the steel products which were released for the end-use under coverage of his end-use authorisation.

The following scenarios should be considered:

1. A manufacturer of automotive parts has an end-use authorisation. Such authorisation may be amended in order to include additional quantities of steel products falling under category 4B to be used for the manufacturing of automotive parts. Where appropriate, additional place(s) of use or customs office(s) of placement may be added to the end-use authorisation. This would entail an amendment of e.g. data elements 4/9, 5/3 and 5/4 of the authorisation (see Annex A UCC-DA).

Most of the manufacturers of automotive parts or cars in the EU have AEO status for customs simplifications and could therefore benefit from a guarantee waiver. However, it could be necessary to adjust the reference amount.

An importer may declare the steel products falling under category 4B for end-use (which entails release for free circulation) as a direct representative of a manufacturer of cars or

automotive parts. The customs authorities may request a copy of a relevant contract, power of attorney or any other document which provides evidence of the empowerment for the status of customs representative.

In the customs declaration reference is made to the end-use authorisation of the car manufacturer. In this case, the importer (dealer) does not need an end-use authorisation and an authorisation for Transfer of Rights and Obligations (TORO authorisation). The manufacturer of automotive parts or his sub-contractor could use the steel products for the manufacturing of automotive parts. If so, the end-use procedure is discharged (see Article 254(2) and (4)(a) UCC).

2. A manufacturer of automotive parts does not have an end-use authorisation. His importer declares the steel products falling under category 4B for release for free circulation with end-use. In the customs declaration reference is made to the end-use authorisation of the importer. In this case, the importer (dealer) needs a TORO authorisation. The transferee (manufacturer of automotive parts or cars) must have also a TORO authorisation. The steel products are delivered to the manufacturer of automotive parts. TORO took place. Subsequently, the steel products were used for the manufacturing of automotive parts. The end-use procedure was discharged (see Article 254(2) and (4)(a) UCC). It should be noted that in case of full TORO, the manufacturer of automotive parts has to provide a guarantee unless he can benefit from a guarantee waiver.